

E IL GUARDASIGILLI PENSA AL NUMERO CHIUSO PER GIURISPRUDENZA

# Orlando: «Serve un concorso per far ripartire la giustizia»

## Il ministro: l'efficienza non cresce solo con la nuova prescrizione

### IL CASO

PATRIZIA BERTOZZI

**LA SPEZIA.** Si possono fare tutte le leggi possibili sulla prescrizione «ma non basterà se non si modifica l'organizzazione degli uffici giudiziari e non si fanno investimenti su informatizzazione e personale». Ed è anche per questo motivo che, dopo aver assorbito «7-800 persone in mobilità provenienti dalle Province», che diventeranno 2.000 entro l'anno, bisognerà ricorrere a un concorso. Con la mobilità gli uffici giudiziari avranno un massimo di 4.000 persone da altri enti, ma non basterà. Per ripianare i vuoti di organico «ho dovuto trattare con il ministro Madia ed è stata un'impresa titanica, ma ora siamo pronti per fare i concorsi».

Ha le idee chiare il ministro della Giustizia Andrea Orlando, intervenuto ieri al convegno nazionale dei Dirigenti Giustizia, svoltosi al Circolo ufficiali della Marina, alla Spezia, che ha visto confrontarsi magistrati, parlamentari, funzionari del ministero e rappresentanti di Anm e Associazione forense in un dibattito moderato dal direttore del *Secolo XIX*, Alessandro Cassinis.

Lontani gli echi delle polemiche dei giorni scorsi che



### CAMBIO DI PASSO

*Oggi chi lavora negli uffici giudiziari non è stato riqualificato. Abbiamo 8-9 mila vuoti in organico, un dato incompatibile con l'efficienza del sistema*

**ANDREA ORLANDO**  
ministro della Giustizia

hanno contrapposto magistratura e politica («Non è una tregua armata, ma un confronto aperto e costruttivo», ha chiarito Orlando), il dibattito si è sviluppato sul funzionamento degli uffici giudiziari e sulle proposte per renderli più efficienti con l'obiettivo di accorciare i tempi dei processi.

A parità di norme, ci sono tribunali che hanno tassi di prescrizione molto bassa e altri che hanno livelli molto alti di moria di processi. «E non è vero che questo dipenda solo dalla scoperta degli organici. Ci sono uffici a pieno organico con performance pessime e viceversa», ha precisato il ministro.

Un dato assolutamente non

omogeneo sul territorio nazionale che vede tribunali come Pordenone con lo 0,1% di prescrizioni nella fase predibattimentale contro il record negativo di Torino (39,9%), dato quest'ultimo rilanciato venerdì scorso da Orlando in un incontro elettorale nel capoluogo piemontese, che aveva provocato la piccata risposta del procuratore Armando Spataro («Mancano i rinforzi promessi»). Ieri il ministro ha stemperato chiarendo che nelle sue parole «non c'era alcuna vena polemica». «Ho riferito semplicemente i dati dell'ufficio giudiziario - ha detto - aggiungendo che, per risolvere questo problema, è importante modificare la legge, ma anche supportare gli

uffici con immissione di personale amministrativo. Oggi chi lavora negli uffici giudiziari ha un'età media molto alta e non è stato riqualificato. Abbiamo 8-9 mila vuoti in organico, un dato incompatibile con l'efficienza del sistema».

A intasare i tribunali e allungare i tempi della giustizia è anche l'eccessivo numero di cause che vengono intentate in Italia, complici i bassi costi per l'accesso alla giustizia («Abbiamo tante cause civili quanto in tutta la Federazione Russa», ha chiosato il ministro) e una pletera di avvocati, circa trecentomila. «Sto lavorando per il numero chiuso nel biennio dell'università per accedere all'avvocatura», ha annunciato Orlando. Si proseguirà inoltre sulla strada della depenalizzazione di alcuni reati. «Un meccanismo che ha funzionato, visto che la sanzione arriva prima della pena», ha detto. Sul tavolo anche proposte per restringere i presupposti per l'appello e il ricorso in Cassazione, su cui concorda la stessa Anm con il vicepresidente Luca Poniz che ha dato atto al ministro di essere animato da «un intento riformatore alto». Il che non ha evitato a Orlando di «baccettare» i giudici che emettono «sentenze enciclopediche», ricordando loro che «la sintesi degli atti e non la mole di carte è il presupposto per il salto di qualità del sistema».